

Il “Taobuk” punta tutto sulle “Libertà” e premia tre donne

Oltre 200 eventi dal 15 al 19 giugno nei luoghi più significativi di Taormina

“L e libertà”, quelle riconosciute e soprattutto quelle negate, sono il tema della XIII edizione di **Taobuk Festival See-Sicily**, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che ha presentato ieri a Palermo il programma nella conferenza stampa ospitata nella sede della Regione Siciliana a Palazzo d'Orléans, alla quale hanno presenziato il presidente della Regione, Renato Schifani, l'assessore del Turismo, Sport e Spettacolo, Elvira Amata, l'assessore regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Francesco Paolo Scarpinato, il presidente della Commissione Cultura dell'Ars, Fabrizio Ferrara, il presidente del comitato scientifico di Taobuk, Nino Rizzo Nervo. A moderare l'incontro la giornalista Caterina Rita Andò, responsabile della comunicazione del festival.

In cinque giorni - dal 15 al 19 giugno, nei luoghi più significativi di Taormina - scrittori, intellettuali - scienziati e artisti provenienti da 30 Paesi del mondo sono chiamati a esplorare in oltre 200 eventi, i “meridiani della libertà” da molteplici punti di vista e discipline, dando vita a un osservatorio mirato a privilegiare le dinamiche del presente e le prospettive sul futuro.

«Tra le ragioni che hanno portato a scegliere il concept - ha dichiarato Antonella Ferrara - c'è proprio l'ur-

genza, dettata dal momento storico in cui viviamo, di aprire un dialogo a più voci sul processo storico di una fondamentale conquista della civiltà, ossia il ribaltamento della libertà da prerogativa di alcuni ceti a status non più privilegiato, ma riconosciuto a ognuno fin dalla nascita sulla base dell'uguaglianza e fratellanza degli uomini. Un'aspirazione che continua ad essere segnata dai sacrifici eroici per perseguirla».

Hanno partecipato in streaming Antonio Parenti, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Mario Bolognari, sindaco di Taormina, e Sandro Pappalardo, consigliere di Enit.

Il festival, dall'approccio multidisciplinare che celebra la letteratura in relazione con le altre arti e le scienze, vede come ogni anno l'assegnazione dei **Taobuk Award**. I premi per la Letteratura 2023 vanno a tre scrittrici: la francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, l'iraniana Azar Nafisi e la statunitense Joyce Carol Oates, tre figure femminili, distanti nell'itinerario umano e artistico eppure affini nella difesa della libertà personale e dei diritti civili. Il **Taobuk Award Scienza 2023** è assegnato quest'anno allo scrittore e saggista David Quammen che al Festival rifletterà su salute e libertà e sul ruolo della divulgazione scientifica.

La scienza è ispiratrice del **Taobuk**

Da Vinci Award, conferito ogni anno a personalità che si sono distinte nel campo medico-scientifico. I quattro vincitori dell'edizione 2023 sono il giapponese Shinya Yamanaka (Nobel 2012 per la Medicina), l'americano Gregg Leonard Semenza (Nobel 2019 per la Medicina e la Fisiologia), l'israeliano Tal Dvir, esperto in biotecnologie e Camillo Ricordi, specialista mondiale nel campo dei trapianti per la cura del diabete.

I **Taobuk Award 2023** saranno conferiti sabato 17 giugno nel corso dell'ormai tradizionale **Taobuk Gala** che il festival organizza al Teatro Antico di Taormina. Durante la serata-evento condotta da Antonella Ferrara e Massimiliano Ossini - trasmessa il 24 giugno su Rai Uno e, per la prima volta, su Rai Italia - sarà premiato anche il cinema italiano con il regista Marco Bellocchio, la montatrice Francesca Calvelli e l'attrice Valeria Golino. Insieme a loro riceveranno un **Taobuk Award** anche l'artista Giuseppe Penone, la cantautrice e scrittrice siciliana Levante e Giulia Staccioli, coreografa e fondatrice della compagnia di danza Katakò, protagonista di un momento di spettacolo durante la serata. Anch'egli premiato e ospite molto atteso è il violinista e compositore tedesco David Garrett che si esibirà con celeberrimi classici portati a tonalità più

rock con l'Orchestra Sinfonica del



Teatro Massimo Bellini di Catania diretta dal Maestro Gianna Fratta.

Il Festival si apre con alcuni omaggi alla grande letteratura del nostro tempo. A tre anni dalla sua scomparsa lo scrittore cileno Luis Sepúlveda che fu il primo assegnatario nel 2014 del **Taobuk Award** sarà ricordato dalla moglie, la poetessa cilena Carmen Yáñez, e dal fotografo Daniel Mordzinski, e Massimo Vigliar, produttore cinematografico. Per la prima volta ospite al Festival Daniel Pennac che presenterà Capolinea Malaussène (Einaudi), il capitolo conclusivo del famoso ciclo.

Tante le novità della sezione dedicata alle arti visive. Il Festival quest'anno collabora con il Museo MAXXI di Roma, allestendo la mostra personale di Isabella Ducrot, *La bella Terra*. Inaugurata il 16 giugno dal direttore del Museo romano Alessandro Giuli, la mostra resterà aperta a Palazzo Ciampoli fino al 27 agosto.

Il 15 giugno inaugura all'Ex Chiesa del Carmine "Le Grand Bleu" la mostra di Velasco Vitali ispirata dall'omonimo film di Luc Besson, che con quaranta opere su carta ruota intorno al concetto di libertà e alla potenza indomabile e misteriosa del Mediterraneo. Velasco Vitali firma anche il visual di questa edizione del festival, una mongolfiera, «metafora di

libertà e un invito a guardare il mondo dall'alto».

Tra gli scrittori ospiti del festival, Marco Missiroli (*Avere tutto*) e Nicolò Ammaniti (*La vita intima*) che dialogano con il critico Luca Beatrice sui protagonisti dei loro ultimi romanzi, al centro di complesse dinamiche familiari e sempre in bilico tra libertà e indipendenza. E ancora un dialogo tra il giornalista e scrittore Pietrangelo Buttafuoco e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, che traccia un ritratto di Giuseppe Prezolini in *L'anarchico conservatore* (Mursia); mentre lo storico

Giordano Bruno Guerri con *D'Annunzio. La vita come opera d'arte* fa il ritratto di un influencer ante litteram che fece della propria vita un'opera d'arte. Presentano a **Taobuk** i loro ultimi romanzi Mauro Minervino, con i diari del vittoriano George Gissing; Sergio Troisi, che alle bellezze dell'isola ha dedicato il volume in 13 capitoli "Arte in Sicilia"; Mattia Insolia, Elisabetta Darida, Roberta Raffaele (Raro), Cristina Cassar Scalia.

Anche quest'anno a **Taobuk** è presente loScrittore, il torneo letterario gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol (GeMS) che al Festival annuncerà i libri semifinalisti dell'edizione 2023. "Adotta un autore", dedicato agli studenti delle scuole superiori è invece un contest creativo su TikTok, per la creazione di video-recensioni che saranno premiate nel corso di un evento.

Tra le novità di quest'anno, Tao-

buk propone un corso di scrittura creativa, aperto a tutti tenuto dal giornalista e scrittore Francesco Musolino.

L'arte e la cultura: la leva del turismo. **Taobuk**, prestigiosa vetrina dell'italianità e del patrimonio materiale e immateriale siciliano, in questa edizione associa il logo originario a quello di SeeSicily, il progetto di promozione turistica pensato dalla Regione Siciliana per rinnovare il fascino che l'isola esercita da sempre sui viaggiatori. Una tavola rotonda rifletterà sull'eccezionale eterogeneità dell'offerta turistico-culturale siciliana, in vista della partecipazione dell'Italia alla Fiera del libro di Francoforte nel 2024 come Ospite d'Onore.

Taormina è diventata la prima meta internazionale del cineturismo su Tripadvisor, superando Roma e Los Angeles, anche grazie al successo della serie *The White Lotus*. Taormina Cult quest'anno propone passeggiate tematiche, attraverso i luoghi della letteratura e del cinema che l'hanno resa celebre nel mondo. Un circuito permanente di 21 luoghi emblematici, che ricostruiscono la lunga storia della città e arricchiscono l'esperienza culturale del festival. Tutti gli eventi del Festival sono a ingresso gratuito con prenotazione sul sito taobuk.it.

Gli Award per la Letteratura alla francese Annie Ernaux, Premio Nobel 2022, all'iraniana Azar Nafisi e alla statunitense Joyce Carol Oates



In alto, la conferenza stampa. Sopra, Joyce Carol Oates, a destra Annie Ernaux e Azar Nafisi